

COMUNE DI MESOLA

PROVINCIA DI FERRARA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N°. 12 del 28/04/2023

OGGETTO: Adeguamento alla LR 24/2017 "Disciplina Regionale sulla Tutela e L'Uso del territorio" degli strumenti urbanistici del comune di Mesola – APPROVAZIONE del Piano Urbanistico Generale (PUG)

L'anno 2023 il giorno 28 del mese di Aprile alle ore 18:30, nella Casa Comunale.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale provinciale vennero oggi convocati a seduta i componenti il Consiglio Comunale:

All'appello risultano:

N.	COGNOME E NOME	CARICA	PRESENTE/ ASSENTE	SCRUTATORE
1	PADOVANI GIANNI	SINDACO	P	
2	FABBRI LARA	CONSIGLIERE	P	
3	BORDINI DAVIDE	CONSIGLIERE	P	X
4	TURATTI GUIDO	CONSIGLIERE	P	
5	BELLINI ELISA	CONSIGLIERE	P	
6	PETRACCHINI MASSIMO	CONSIGLIERE	R	
7	GATTI GRETA	CONSIGLIERE	R	
8	MASSARENTI FABIO	CONSIGLIERE	P	
9	FARINELLA FRANCESCA	CONSIGLIERE	P	X
10	RAGAZZI CARLO	CONSIGLIERE	G	
11	BONAZZA VALENTINA	CONSIGLIERE	G	
12	TANCINI LUCIANO	CONSIGLIERE	P	
13	TANCINI ALESSANDRO	CONSIGLIERE	P	X

Partecipa il Segretario Generale, Dott. Francesco Montemurro , il quale provvede alla redazione del presente verbale

Il Presidente, Padovani Gianni Michele riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'argomento in oggetto.

Si dà atto che la discussione del presente argomento è registrata su nastro magnetico e conservata agli atti, come documentazione amministrativa ai sensi della Legge 241/90.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- la vigente strumentazione urbanistica generale per il governo del territorio comunale è costituita dal Piano Strutturale Comunale (PSC) e dal Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) redatti ai sensi della L.R. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio";
- il PSC. vigente è stato approvato con Deliberazione di C.C. n. 31 del 10/06/2011, unitamente alla zonizzazione acustica comunale;
- il RUE. vigente è stato approvato con Deliberazione di C.C. n. 71 del 20/04/2009, successivamente modificato con:
 - ① DCC n. 47 del 24/07/2012 (I variante) Var. Gen. I;
 - ① DCC n. 51 del 08/08/2013 (II variante) Var. Gen. II;
- un primo Piano Operativo Comunale (POC) è stato adottato con delibera del consiglio comunale n. 49 del 12/08/08 e successivamente non approvato. Le sue previsioni sono quindi decadute anche in relazione alla salvaguardia prevista dall'art 12 della LR 20/2000, per effetto del decorso dei 5 anni di efficacia delle previsioni del POC, come disposto dall'art 30 della LR 20/2000;
- successivamente sono state approvate modifiche ai suddetti strumenti, rispettivamente mediante variante urbanistica attuata ai sensi dell'art 53 della L.R. 24/2017 (determina dirigenziale n. 524/2021) e su cui si era espresso favorevolmente il consiglio comunale con delibera n. 2/2019, interessante l'ampliamento della ditta "Casa Mesola", mentre ai sensi dell'art. 54 della L.R. 24/2017 il consiglio comunale si è espresso favorevolmente con i seguenti atti:
 - ① Delibera CC 40 del 28/10/2020 (rif. Var. POC Anas I);
 - ① Delibera CC 41 del 28/10/2020 (rif. Var. POC Anas II);
 - ① Delibera CC 51 del 30/11/2020 (rif. Var. POC Terna I);
 - Delibera CC 14 del 28/04/2021 (rif. Var. POC E-Distribuzione I), relativamente alle varianti urbanistiche inerenti ai procedimenti di approvazione di infrastrutture lineari, da parte delle strutture ministeriali competenti, che costituivano vincolo espropriativo per le aree interessate dalle suddette varianti.

Con Determina n. 1583 del 24/12/2021 è stata inoltre approvata una variante di iniziativa comunale, per l'apposizione del vincolo espropriativo sui terreni destinati alla pista ciclabile di collegamento tra Massenzatica a Monticelli, già prevista nel RUE vigente. Su tali progetti si è espresso favorevolmente il consiglio comunale con Delibera CC 46 del 29.11.2021.

DATO ATTO CHE:

- in data 01/01/2018 è entrata in vigore la L.R. 24/2017 sulla tutela e l'uso del territorio, la quale all'art. 3 dispone che:
 - 1. I Comuni, per assicurare la celere e uniforme applicazione su tutto il territorio delle disposizioni stabilite dalla presente legge, avviano il processo di adeguamento della pianificazione urbanistica vigente entro il termine perentorio di quattro anni dalla data della sua entrata in vigore e lo concludono nei due anni successivi, con le modalità previste dal presente articolo.
 - 2. I Comuni dotati degli strumenti urbanistici predisposti ai sensi della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 (Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio), entro il

termine di cui al comma 1 avviano, a norma dell'articolo 45, comma 2, della presente legge, il procedimento di approvazione di un'unica variante generale diretta a unificare e conformare le previsioni dei piani vigenti ai contenuti del Piano urbanistico generale (PUG), stabiliti dal titolo III, capo I, della presente legge. Per l'approvazione di tale variante trova applicazione il procedimento per l'approvazione dei piani, di cui al titolo III, capo III, della presente legge, ad esclusione della consultazione preliminare di cui all'articolo 44, e i termini previsti dagli articoli 45 e 46 sono ridotti della metà;

- con Deliberazione di giunta comunale n. 7 del 14/01/2020 è stato emanato l'atto di indirizzo per la costituzione dell'ufficio di piano, con la quale si conferisce al responsabile dell'area tecnica del comune il compito di predisporre gli atti conseguenziali e propedeutici alla formazione del PUG ai sensi della LR 24/2017;
- con delibera n. 64 del 30/12/2020 è stato approvato il bilancio di previsione 2021-2023 che ha messo a disposizione i fondi per la redazione del PUG;
- con deliberazione del consiglio comunale n. 5 del 24/02/2021 è stato approvato il documento recante la prima proposta degli obiettivi, lo schema di composizione dell'ufficio di piano ed il cronoprogramma per la redazione del PUG del comune di Mesola;
- con determina n. 594 del 12/05/2021, è stato definito l'assetto dell'ufficio di piano, con l'affidamento dell'incarico ai consulenti esterni, ad integrazione dei componenti interni all'amministrazione comunale, al fine di garantire tutte le competenze previste dall'art. 55 della LR 24/2017 e meglio precisate nella DGR 1255/2018;
- con determina n. 657 del 01/06/2021, è stato affidato l'incarico per la redazione dell'adeguamento della Zonizzazione acustica vigente, al PUG in corso di redazione;
- con determina n. 1153 del 12/10/2021 è stato affidato l'incarico per la redazione della microzonazione sismica di III livello;
- in data 29/06/2021 si è tenuta la prima presentazione pubblica di un FASCICOLO INFORMATIVO del PUG, recante la prima individuazione puntuale del territorio urbanizzato (TU) definito ai sensi dell'art 32 della LR 24/2017, gli obiettivi ed il cronoprogramma del piano. Il Fascicolo è stato pubblicato sul sito web del comune alla pagina dedicata PUG di Mesola e reso disponibile a tutti gli interessati;
- in data 15/09/2021 si è tenuta la prima seduta della consultazione preliminare, attivata volontariamente. Il verbale, la registrazione della seduta ed i successivi contributi degli enti convenuti sono stati pubblicati sulla pagina web dedicata al PUG di Mesola;
- con delibera di consiglio comunale n 62 del 28/12/2021 è stato assunto il primo PUG del comune di Mesola ai sensi dell'art 45 della LR 24/2017, con effetti di salvaguardia ai sensi dell'art 27 comma 2 della stessa LR 24/2017;
- a seguito dell'assunzione, il piano è stato:
 - depositato in copia conforme cartacea per la libera consultazione presso l'ufficio tecnico del comune di Mesola;
 - pubblicato sul sito Web del comune di Mesola nella pagina dedicata al PUG;
 - versato, al polo archivistico della regione Emilia Romagna (PARER);
- in data 19/01/2022 è stato pubblicato sul bollettino ufficiale della regione Emilia Romagna (BURERT), l'avviso di avvenuta assunzione del "PUG del comune di Mesola", ai sensi dell'art. 45 della LR 24/2017;
- il 23/02/2022 si è tenuta una presentazione pubblica del PUG assunto;
- a seguito della pubblicazione sono pervenute, ai sensi dell'art 46 della LR 24/2017, n. 18 osservazioni entro i termini e n. 2 osservazioni tardive;
- il 09/06/2022 si è tenuta una presentazione pubblica della proposta tecnica di controdeduzioni alle osservazioni;
- in data 19/07/2022 con nota prot. 8905, i consulenti incaricati hanno trasmesso gli elaborati recanti la proposta del PUG per l'adozione ai sensi dell'art.46 della LR 24/2017;

- con **delibera di consiglio comunale n. 36 del 29/07/2022** è stato adottato il PUG del comune di Mesola ai sensi dell'art. dell'art 46 della LR 24/2017;
- a seguito dell'adozione, il piano è stato:
 - depositato in copia conforme cartacea per la libera consultazione presso l'ufficio tecnico del comune di Mesola;
 - pubblicato sul sito web del comune di Mesola nella pagina dedicata al PUG;
 - versato al polo archivistico della Regione Emilia Romagna (PARER);

DATO ATTO che:

- l'art 46 della LR 24/2017 e s.m.i. dispone che a seguito dell'adozione della proposta di piano si proceda:
- alla trasmissione al comitato urbanistico di area vasta (CUAV), del piano adottato assieme alle osservazioni, proposte e contributi presentati nel corso delle fasi di consultazione preliminare e di formazione del piano e alla dichiarazione di sintesi e pertanto:
 - in data 04/08/2022 con prot. n. 9658 il comune di Mesola ha trasmesso la documentazione di cui sopra alla Provincia di Ferrara;
 - che in data 18/08/2022 si è tenuta la prima seduta di STO;
 - che in data 12/09/2022 si è tenuta la prima seduta di CUAV;
 - che in data 06/12/2022 si è tenuta la seconda seduta di STO
 - che in data 22/12/2022 si è tenuta la seconda seduta di CUAV;
 - che in data 16/01/2023 si è tenuta la terza seduta si STO;
 - che in data 24/01/2023 si è tenuta la seduta conclusiva di CUAV
 precisando che l'iter di approvazione del PUG è riportato nel dettaglio nella
 "Dichiarazione di sintesi" allegata alla presente delibera;
 - che in data 17/04/2023 è pervenuto al protocollo del Comune di Mesola il parere motivato del CUAV, assunto agli atti con prot. n. 4732;
 - considerato che l'art 46 della LR 24/2017 e s.m.i. al comma 6 prevede che prima dell'approvazione da parte del consiglio comunale, il piano possa essere integrato e/o adeguato a quanto richiesto dal CUAV, in data 20/04/2023 con nota di prot. n. 4957 i consulenti incaricati hanno trasmesso gli elaborati recanti la proposta del PUG per l'APPROVAZIONE ai sensi dell'art.46 comma 6 della LR 24/2017, modificata tenendo conto di quanto riportato nel suddetto parere motivato rilasciato dal Cuav e di cui viene dato riscontro puntuale alle suddette richieste nella "Dichiarazione di sintesi" (allegato alla presente) e nel documento "Adeguamento al parere motivato prescrizioni" e "Adeguamento al parere motivato dissenso" (allegati alla presente);
 - con prot. n. 5145 in data 27/04/2023 è stata inoltrata al Comune di Mesola la modifica per errori materiali della tavola "TAV-05 - Disciplina degli interventi edilizi diretti nel territorio urbanizzato" e la "Dichiarazione di Sintesi" in quanto mancante nella precedente trasmissione documenti;
 - successivamente con nota prot. 5218 del 28/04/2023 è stata inoltrata al Comune di Mesola la ulteriore modifica, per errori materiali, della tavola "TAV-05 - Disciplina degli interventi edilizi diretti nel territorio urbanizzato" e della SQUEA-TAV-02 Tavola di assetto strategico;

RITENUTO:

- di decidere sulla proposta di adeguamento del piano urbanistico generale (PUG) al parere motivato espresso da CUAV ("allegato a" allegato alla presente);
- di esprimersi sulla proposta di Piano Urbanistico Generale (PUG) del comune di Mesola, illustrata negli elaborati riportati nell'"allegato b" allegato alla presente, per la sua formale APPROVAZIONE ai sensi dell'art. 46 comma 6 della LR 24/2017;

DATO ATTO della avvenuta pubblicazione preventiva ai sensi dell'art 39 del Dlgs 33/2013, al seguente indirizzo: https://comune.mesola.fe.it/amministrazione-trasparente/sezioni/616932-pianificazione-governo-territorio/contenuti/389654-pug;

VISTI:

- II D. Lgs n. 267/2000;
- La legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- Il D. Lgs n. 33/2013 es.m.i.;
- La L.R. n. 20/2000 e s.m.i.;
- La L.R. n. 24/2017;
- Il D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.;
- La L.R. n. 15/2013 e s.m.i.;

VISTI i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 del testo unico delle Leggi sugli ordinamenti degli Enti Locali, D.lgs.18/08/2000 n°267;

Rilevata la propria competenza ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs 267/2000 e dell'art. 27 co 2 della LR 24/2017;

Con voti favorevoli n.9, astenuti n.1 (Tancini A.) e contrari n.1 (Tancini L.) su n.11 presenti e votanti:

DELIBERA

per le ragioni espresse in premesse e che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1. di **prendere atto**, per tutto quanto enunciato in premessa, del parere motivato espresso a norma dell'art. 46 comma 4 della L.R. 24/2017 dal CUAV della Provincia di Ferrara, assunto agli atti del Comune in data 17/04/2023 con prot. n. 4732 ("allegato a" allegato alla presente);
- 2. di **decidere** sulla proposta di adeguamento del piano urbanistico generale (PUG) al parere motivato di cui al suddetto punto 1 ("Adeguamento al parere motivato dissenso; Adeguamento al parere motivato prescrizioni", allegati alla presente);
- 3. di **approvare** ai sensi dell'art. 46 comma 6 della L.R. 24/2017, la proposta di Piano Urbanistico Generale (PUG) del comune di Mesola, completo di tutti gli elaborati indicati nell'elenco "**allegato b**" allegato **in forma digitale** alla presente, di cui ne formano parte integrante e sostanziale;
- 4. di dare atto che:
 - il PUG entrerà in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT) dell'avviso di avvenuta approvazione di cui al comma 9 dell'art. 46 della L.R. 24/2017;
 - l'entrata in vigore del PUG approvato comporta la perdita di efficacia delle previsioni degli strumenti urbanistici previgenti, redatti ai sensi della L.R. 20/2000 (PSC e RUE) e di ogni altra disposizione regolamentare emanata dal Comune che contrasti o risulti incompatibile con il PUG stesso.
- 5. di dare mandato al Responsabile del settore tecnico, al garante per la comunicazione e la partecipazione per il PUG di provvedere, ciascuno per la propria competenza, a quanto previsto dalla L.R. 24/2017, mediante la predisposizione di ogni conseguente adempimento necessario e successivo alla presente deliberazione, utile per consentirne il regolare svolgimento, ovvero:
 - pubblicare il PUG approvato sul sito web del comune di Mesola, nella pagina dedicata alla pianificazione del territorio;

- trasmettere alla Regione copia completa di tutti gli elaborati del PUG approvato per la pubblicazione sul BURERT dell'avviso di avvenuta approvazione;
- trasmettere alla Provincia l'atto di approvazione del PUG, ai fini dell'adempimento di quanto previsto dall'art. 46 comma 7 della L.R 24/2017, per la pubblicazione dello stesso da parte dell'autorità competente per la valutazione ambientale, ai sensi e con gli effetti di cui all' articolo 17 del decreto legislativo n. 152 del 2006;
- effettuare il versamento al Parer del piano completo, secondo quanto previsto dall'atto di indirizzo approvato con DGR 2134/2019;
- depositare presso l'ufficio tecnico del comune di Mesola copia completa della documentazione costituente il PUG approvato, in formato digitale, per la libera consultazione al pubblico;

Successivamente

Con voti favorevoli n.9, astenuti n.1 (Tancini A.) e contrari n.1 (Tancini L.) su n.11 presenti e votanti;

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del Decreto Legislativo 267/2000, stante l'urgenza di predisporre gli atti di richiesti dall'art 46 comma 7 e 9 della L.R. 24/2017.



COMUNE DI MESOLA

Provincia di Ferrara

Visto di regolarità tecnica

Oggetto: Adeguamento alla LR 24/2017 "Disciplina Regionale sulla Tutela e L'Uso del territorio" degli strumenti urbanistici del comune di Mesola – APPROVAZIONE del Piano Urbanistico Gene-rale (PUG)

Il sottoscritto BOTTONI LEONARDO, visto l'art 49, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della proposta di provvedimento indicata in oggetto. n° 22 del 28/04/2023.

Note:

Mesola, 28/04/2023

IL RESPONSABILE DI SETTORE BOTTONI LEONARDO

Atto sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.P.R. 445/2000 e dell'art. 20 del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni. Il documento originale è conservato in formato elettronico su banca dati del Comune di Mesola.



Visto di regolarità contabile

Oggetto: Adeguamento alla LR 24/2017 "Disciplina Regionale sulla Tutela e L'Uso del territorio" degli strumenti urbanistici del comune di Mesola – APPROVAZIONE del Piano Urbanistico Gene-rale (PUG)

Ai sensi e per gli effetti dell'art 49 comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, si attestano la regolarità contabile e la copertura finanziaria relativamente alla proposta n° 22 del 28/04/2023.

Per la proposta il parere è: Favorevole

Note:

Il ragioniere capo

TONINO TIENGO

Atto sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.P.R. 445/2000 e dell'art. 20 del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni. Il documento originale è conservato in formato elettronico su banca dati del Comune di Mesola.

Verbale letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente Padovani Gianni Michele Il Segretario Comunale Francesco Montemurro

PUBBLICAZIONE

Certifico, io sottoscritto, che copia del presente verbale è pubblicata il giorno 08/05/2023 all'Albo Pretorio on line del Comune ove vi rimarrà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'Art.124 c.1 - D.Lgs.18/8/2000, N°267.

Mesola, 08/05/2023

Il Responsabile del Servizio Segreteria Gaetano Sabattini

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 18/05/2023, per:

	Decorrenza gg.10 dall'inizio della pubblicazione (Art. 134 c.3 – D.Lgs. 18/08/2000, N°267)
X	Dichiarazione di immediata eseguibilità (Art. 134 c.4 – D.Lgs. 18/08/2000, N°267)

Il Responsabile del Servizio Segreteria Gaetano Sabattini

Atto sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.P.R. 445/2000 e dell'art. 20 del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni. Il documento originale è conservato in formato elettronico su banca dati del Comune di Mesola.

ELENCO ELABORATI - APPROVAZIONE

N	Gruppo	Tipo elaborato	Signa elaborato	Titolo	
	CONTR	Relazione	CONTR-E	Deduzioni Contributi PUG – Enti	
	CONTR	Relazione	CONTR-O	Controdeduzioni Osservazioni PUG - Privati	
	PUG	Relazione	SINTESI	Dichiarazione di sintesi (ai sensi dell'art. 46 comma 1 della LR 24/2017)	
			Q	UADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO	
	QCD	relazione	REL	Relazione di Quadro Conoscitivo Diagnostico	
	QCD	fascicolo	ALL 1	Allegato 1 – Schede di analisi diagnostica delle dotazioni territoriali	
	QCD	fascicolo	ALL 2	Allegato 2 – Analisi dei Servizi Sovralocali	
	QCD	fascicolo	ALL 3	Allegato 3 – Schede di analisi dei dismessi e degli incongrui	
	QCD	tavola	QCD-01	Carta delle infrastrutture per la mobilità	
	QCD	Tavola	QCD-02	Analisi della permeabilità dei suoli urbani	
	QCD	tavola	QCD-03	Stato di attuazione delle dotazioni	
	QCD	fascicolo	QCD-04	Ricognizione della qualità del Costruito	
	QCD	tavola	QCD-05	Analisi delle dotazioni ecologico - ambientali	
	QCD	fascicolo	QCD-06	CD-06 Carta dei sottoservizi	
				VINCOLI	
		fascicolo	VIN-01	Scheda dei vincoli (testo coordinato)	
		fascicolo	VIN-01	Scheda dei vincoli (testo comparato)	
		Tavola	VIN-02	Tavola dei vincoli – Vincoli Paesaggistici	
		Tavola	VIN-03	Tavola dei vincoli – Vincoli Ambientali	
		Tavola	VIN-04	Tavola dei vincoli – Vincoli Tecnologici	
		Tavola	VIN-ALL	Allegati alla Tavola dei vincoli (PLERT e art. 32 del PTCP)	

MICROZONAZIONE SISMICA DI II LIVELLO E ANALISI DELLE CONDIZIONI LIMITE PER L'EMERGENZA ELENCO ELABORATI MZ				
	MZ2	- RELAZIONE ILLUSTRATIVA MESOLA		
	MZ2	- RELAZIONE ILLUSTRATIVA MESOLA - ALLEGATO 1		
	MZ2	- RELAZIONE ILLUSTRATIVA MESOLA - ALLEGATO 2		
	MZ2	- TAVOLA 1_A - CARTA DELLE INDAGINI		
	MZ2	- TAVOLA 1_B - CARTA DELLE INDAGINI		
	MZ2	- TAVOLA 2_A - CARTA GEOLOGICO TECNICA		
	MZ2	- TAVOLA 2_B - CARTA GEOLOGICO TECNICA		
	MZ2	- TAVOLA 3_A - CARTA DELLE FREQUENZE		
	MZ2	- TAVOLA 3_B - CARTA DELLE FREQUENZE		
	MZ2	- TAVOLA 4_A - CARTA DELLE MICROZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA		
	MZ2	- TAVOLA 4_B - CARTA DELLE MICROZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA		
	MZ2	- TAVOLA 5 - CARTA DELLA VELOCITA' DELLE ONDE DI TAGLIO VS		
	MZ2	- TAVOLA 6_A - CARTA DEI FATTORI DI AMPLIFICAZIONE FA PGA		
	MZ2	- TAVOLA 6_B - CARTA DEI FATTORI DI AMPLIFICAZIONE FA PGA		
	MZ2	- TAVOLA 7_A - CARTA DEI FATTORI DI AMPLIFICAZIONE FA SA1		
	MZ2	- TAVOLA 7_B - CARTA DEI FATTORI DI AMPLIFICAZIONE FA SA1		
	MZ2	- TAVOLA 8_A - CARTA DEI FATTORI DI AMPLIFICAZIONE FA SA2		
	MZ2	- TAVOLA 8_B - CARTA DEI FATTORI DI AMPLIFICAZIONE FA SA2		
	MZ2	- TAVOLA 9_A - CARTA DEI FATTORI DI AMPLIFICAZIONE FA SA3		
	MZ2	- TAVOLA 9_B - CARTA DEI FATTORI DI AMPLIFICAZIONE FA SA3		
	MZ2	- TAVOLA 10_A - CARTA DEI FATTORI DI AMPLIFICAZIONE FA SA4		
	MZ2	- TAVOLA 10_B - CARTA DEI FATTORI DI AMPLIFICAZIONE FA SA4		
	MZ2	- TAVOLA 11_A - CARTA DEI FATTORI DI AMPLIFICAZIONE FA SI1		
	MZ2	- TAVOLA 11_B - CARTA DEI FATTORI DI AMPLIFICAZIONE FA SI1		
	MZ2	- TAVOLA 12_A - CARTA DEI FATTORI DI AMPLIFICAZIONE FA SI2		
	MZ2	- TAVOLA 12_B - CARTA DEI FATTORI DI AMPLIFICAZIONE FA SI2		
	MZ2	- TAVOLA 13_A - CARTA DEI FATTORI DI AMPLIFICAZIONE FA SI3		

MZ2	- TAVOLA 13_B - CARTA DEI FATTORI DI AMPLIFICAZIONE FA SI3
MZ2	- TAVOLA 14_A - CARTA HSM
MZ2	- TAVOLA 14_B - CARTA HSM
	MICROZONAZIONE SISMICA DI III LIVELLO ELENCO ELABORATI MZ
MZ3	- RELAZIONE ILLUSTRATIVA MESOLA III LIVELLO
MZ3	- RELAZIONE ILLUSTRATIVA MESOLA III LIVELLO - ALLEGATO 1
MZ3	- RELAZIONE ILLUSTRATIVA MESOLA III LIVELLO - ALLEGATO 2
MZ3	- TAVOLA 1_A - CARTA DELLE INDAGINI
MZ3	- TAVOLA 1_B - CARTA DELLE INDAGINI
MZ3	- TAVOLA 1_C - CARTA DELLE INDAGINI
MZ3	- TAVOLA 2_A - CARTA DELLA VELOCITA' DELLE ONDE DI TAGLIO VS
MZ3	- TAVOLA 2_B - CARTA DELLA VELOCITA' DELLE ONDE DI TAGLIO VS
MZ3	- TAVOLA 2_C - CARTA DELLA VELOCITA' DELLE ONDE DI TAGLIO VS
MZ3	- TAVOLA 3_A - CARTA DEI FATTORI DI AMPLIFICAZIONE FA PGA
MZ3	- TAVOLA 3_B - CARTA DEI FATTORI DI AMPLIFICAZIONE FA PGA
MZ3	- TAVOLA 4_A - CARTA DEI FATTORI DI AMPLIFICAZIONE FA SA1
MZ3	- TAVOLA 4_B - CARTA DEI FATTORI DI AMPLIFICAZIONE FA SA1
MZ3	- TAVOLA 5_A - CARTA DEI FATTORI DI AMPLIFICAZIONE FA SA2
MZ3	- TAVOLA 5_B - CARTA DEI FATTORI DI AMPLIFICAZIONE FA SA2
MZ3	- TAVOLA 6_A - CARTA DEI FATTORI DI AMPLIFICAZIONE FA SA3
MZ3	- TAVOLA 6_B - CARTA DEI FATTORI DI AMPLIFICAZIONE FA SA3
MZ3	- TAVOLA 7_A - CARTA DEI FATTORI DI AMPLIFICAZIONE FA SA4
MZ3	- TAVOLA 7_B - CARTA DEI FATTORI DI AMPLIFICAZIONE FA SA4
MZ3	- TAVOLA 8_A - CARTA DEI FATTORI DI AMPLIFICAZIONE FA SI1
MZ3	- TAVOLA 8_B - CARTA DEI FATTORI DI AMPLIFICAZIONE FA SI1
MZ3	- TAVOLA 9_A - CARTA DEI FATTORI DI AMPLIFICAZIONE FA SI2
MZ3	- TAVOLA 9_B - CARTA DEI FATTORI DI AMPLIFICAZIONE FA SI2
MZ3	- TAVOLA 10_A - CARTA DEI FATTORI DI AMPLIFICAZIONE FA SI3

MZ3	- TAVOLA 10_B - CARTA DEI FATTORI DI AMPLIFICAZIONE FA SI3	
MZ3	- TAVOLA 11_A - CARTA HSM01-05	
MZ3	- TAVOLA 11_B - CARTA HSM01-05	
MZ3	- TAVOLA 11_A - CARTA HSM04-08	
MZ3	- TAVOLA 11_B - CARTA HSM04-08	
MZ3	- TAVOLA 11_A - CARTA HSM07-11	
MZ3	- TAVOLA 11_B - CARTA HSM07-11	
MZ3	- TAVOLA 11_A - CARTA HSM05-15	
MZ3	- TAVOLA 11_B - CARTA HSM05-15	
MZ3	- TAVOLA 15_A - CARTA IPL_IDRISSBOULANGER 2014	
MZ3	- TAVOLA 15_B - CARTA IPL_IDRISSBOULANGER 2014	
	ELENCO ELABORATI CLE	
	- RELAZIONE CLE MESOLA	
	- TAVOLA 1 - CARTA CLE	
	- TAVOLA 2 - CARTA CLE E HSM	
PIA	ANO SOVRACOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	
	PC-REL Relazione generale	
	CARTOGRAFIA – QUADRO CONOSCITIVO	
	PC1_Carta Geomorfologica, scala 1:50.000	
	PC2_Carta altimetrica e delle celle idrauliche, scala 1:50.000	
	PC3_Carta della viabilità principale, scala 1:50.000	
	CARTOGRAFIA – SCENARI DI RISCHIO	
	PC4_Atlante di delimitazione delle Fasce Fluviali – Po di Volano, scala 1:10.000	
	PC5_Carta del rischio idraulico allagamento da bonifica, scala 1:50.000	
	PC6_Carta Scenario di rischio idraulico Po di Goro, scala 1:50.000	
	PC7_Carta Scenario di rischio sismico, scala 1:50.000	
	PC8_Carta Scenario di rischio da incendio boschivo, scala 1:50.000	
	PC9_Carta Scenario di rischio industriale, scala 1:50.000	

		VADEMECUM DEL SINDACO		
	PC-VAD – VADEMECUM Comune di Mesola			
	CARTOGRAFIA – SCENARI DI RISCHIO			
	PEC10a_Mesola - Carta Scenario di rischio idraulico criticità del sistema fognario, scala 1:5.000			
		PEC10b_Mesola - Carta Scenario di rischio idraulico criticità del sistema fognario, scala 1:5.000		
		CARTOGRAFIA – SCENARIO DI INTERVENTO		
		PC11_Atlante Scenario di intervento – rischio Po di Volano, scala 1:10.000		
		PC12_Comune di Mesola - Carta Scenario di intervento – rischio da bonifica, scala 1:25.000		
		PC13_Comune di Mesola - Carta Scenario di intervento – carta delle aree strategiche, scala 1:25.000		
		CENSIMENTO ELEMENTI SENSIBILI E RISORSE:		
		SCHEDE COMPILATE – Comune di Mesola		
		DOCUMENTAZIONE RISERVATA		
	Elenco pazienti in assistenza domiciliare - Comune di Mesola			
	ORGANIGRAMMA COMUNALE - Comune di Mesola			
		ELENCO UOMINI E MEZZI - Comune di Mesola		
		ZAC		
ZAC		Relazione tecnica illustrativa della variante alla classificazione acustica		
ZAC		Norme Tecniche		
ZAC		Classificazione Acustica Variante 1-tav1 (scala 1:10.000)		
ZAC		Classificazione Acustica Variante 1-tav2		
ZAC		Classificazione Acustica Variante 1-tav3 (scala 1:10.000)		
	1	VALSAT		
	VALSAT	Valsat_Rapporto Ambientale		
	VALSAT	VALSAT_Allegato 1 - coerenza_esterna 1		
	VALSAT	VALSAT_Allegato 2 - coerenza_esterna 2		
	VALSAT	VALSAT_Allegato 3 - coerenza_esterna 3		
	VALSAT	VALSAT_Allegato 4 - coerenza interna		

1		
	VALSAT	VALSAT_Allegato 5 - Tav 1. Propensione e orientamento alla trasformazione
	VALSAT	VALSAT_Allegato 6 - Tav. 2 Sostenibilità degli interventi nel territorio urbano
	VALSAT	VALSAT_Allegato 7 - Schede di supporto al calcolo degli orientamenti alla trasformabilità
	VALSAT	VALSAT_Allegato 8 – Tavola del Monitoraggio
	SNT_VAS	Rapporto Ambientale SNT
		VINCA
	VINCA	Relazione di Incidenza Ambientale
		SQUEA
Relazione	SQUEA	Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale (elaborato testuale, testo comparato)
Relazione	SQUEA	Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale (elaborato testuale, testo coordinato)
Tavola	TAV-01	Tavola di assetto strutturale (elaborato grafico, scala 1:20.000)
Tavola	TAV-02	Tavola di assetto strategico (elaborato grafico, scala 1:20.000)
Fascicolo	TAV-03	Tavola della strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale degli insediamenti (elaborato grafico, fascicolo A3, scala 1:10.000)
		DISCIPLINA
tavola	TAV-00	Perimetro del territorio urbanizzato e del centro storico (elaborato grafico, fascicolo A3 scala
		1:5.000)
Fascicolo	Allegato alla TAV-00	Sovrapposizione del perimetro del TU agli ambiti individuati dal PSC
Tavola	TAV-04	Disciplina degli interventi edilizi diretti nel territorio rurale (elaborato grafico, scala 1:20.000)
Tavola	TAV-05	Disciplina degli interventi edilizi diretti nel territorio urbanizzato (elaborato grafico, fascicolo A3,
		scala 1:5.000)
Tavola	TAV-06	Disciplina degli interventi edilizi diretti nel centro storico (elaborato grafico, scala 1:1000)
Norme	NORME	Norme del PUG (testo coordinato)
	Relazione Tavola Tavola Fascicolo tavola Fascicolo Tavola Tavola Tavola	VALSAT VALSAT VALSAT VALSAT SNT_VAS VINCA Relazione SQUEA Relazione SQUEA Tavola TAV-01 Tavola TAV-02 Fascicolo TAV-03 tavola TAV-00 Tavola TAV-00 Tavola TAV-00 Tavola TAV-04 Tavola TAV-05

PUG	Norme	NORME - COMP	Norme del PUG (testo comparato)
PUG	Relazione	RIR	Elaborato RIR

n	PARERE	RISPOSTA
•	TANENE	NISI OSTA
EL	EMENTI DI DISSENSO DA PARTE DI	ELLA PROVINCIA DI FERRARA
Α	DISCIPLINA e STRATEGIA	
	Lo sforzo di implementazione del QCD e della Strategia, per una maggiore coerenza con le indicazioni della norma regionale, non ha trovato, tuttavia, un pari riscontro nella struttura della Disciplina, ancora troppo legata ai contenuti dei vecchi strumenti urbanistici e poco coordinata con i contenuti del QCD e della SQUEA.	Si è provveduto ad operare una revisione del testo normativo, inserendo puntuali rimandi ai contenuti e agli elaborati sia del QCD che della SQUEA per ottenere una maggior chiarezza e corrispondenza tra i documenti di piano. Inoltre la revisione del testo normativo ha comportato una integrazione e una riorganizzazione dei contenuti sulla base delle osservazioni contenute nei verbali (STO e CUAV) e nel parere motivato. In particolare sono stati inseriti: - articoli dedicati alla definizione e alla disciplina degli interventi di trasformazione edilizia e urbanistica interni al TU (riuso e rigenerazione): artt. 4.0, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4 - titolo e articoli dedicati agli interventi di trasformazione edilizia e urbanistica esterni al TU: Titolo V, artt. 5.1, 5.2, 5.3. La parte generale dell'apparato normativo è integrata dagli articoli dei diversi ambiti che strutturano il TU (RES e PROD) e con quelli relativi agli interventi che comportano nuovo consumo di suolo. Sono state esplicitate quindi le coerenze tra i contenuti dell'apparato normativo e la SQUEA (CAP. 10, 11 e 12) e la VALSAT, in particolare il cap. 7.10 e relativi allegati: allegato 5, allegato 6 e allegato 7. Sono stati specificati e differenziati i casi di recupero delle superfici in accordo con quanto previsto dall'art. 36 c.5 della LR 24/2017. E' stata inserita una specifica disciplina per gli interventi relativi alla Rete Ecologica Locale e provinciale. Si è infine dato riscontro puntuale a vari articoli del PTCP (POIC,
	Si avidanziano significativi	PLERT, RIR ecc).
	Si evidenziano significativi problemi di coordinamento tra i documenti di Piano e di scarsa chiarezza ed efficacia delle disposizioni normative che, seppure riconosciuti dal Comune, non sono stati oggetto di revisione condivisa nell'ambito del Comitato. Gli intenti dichiarati nel documento "Relazione di riscontro alle richieste del CUAV" (allegato al verbale della seduta conclusiva) ad operare per superare le criticità rilevate risultano formulati	Come già richiamato nelle precedenti controdeduzioni, sono stati inseriti sia in SQUEA che in Disciplina riferimenti ai documenti, alle relazioni e alle tavole o ai contenuti specifici del piano garantendo il coordinamento tra i documenti di piano. Agli intenti dichiarati nel documento di riscontro alle richieste del CUAV è seguito un lavoro di approfondimento puntuale che ha consentito di definire una struttura più adeguata del PUG.

genericamente e non

consentono di prefigurare significativi ed apprezzabili sviluppi nella struttura del Piano rispetto al PUG adottato e alle successive integrazioni.

La Disciplina, così come costruita, non costituisce un riferimento completo e puntuale a rappresentare le modalità e le limitazioni alle trasformazioni del territorio, non solo per gli interventi diretti, ma anche per gli AO e i PDC convenzionati (sia con disposizioni normative, sia con rimandi alle discipline di settore, sia con richiami cartografici puntuali). Inoltre, la Disciplina relativa alle zone RES (ambiti residenziali) estesa alle porzioni di tessuto urbano caratterizzate da rilevante presenza di aree permeabili **inedificat**e, presenta profili di non conformità alla L.R. 24/2017, con riferimento al divieto sancito dalla legge regionale di consumare suolo per interventi da adibirsi a funzioni residenziali.

Come già richiamato nelle precedenti controdeduzioni, la revisione del testo normativo ha portato ad una integrazione e riorganizzazione dei contenuti sulla base delle osservazioni contenute nei verbali e nel parere motivato. In particolare:

- articoli dedicati alla definizione e alla disciplina degli interventi di trasformazione edilizia e urbanistica interni al TU (riuso e rigenerazione): artt. 4.0, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4
- titolo e articoli dedicati agli interventi di trasformazione edilizia e urbanistica esterni al TU: Titolo V, artt. 5.1, 5.2, 5.3. La definizione puntuale di questi articoli ha portato ad una integrazione specifica anche della disciplina relativa a:
- Accordi Operativi, in particolare artt. 4.0 e 4.3 e Titolo V della normativa, cap. 11 della SQUEA e cap. 7.10 della Valsat;
- Permesso di Costruire Convenzionato, in particolare artt 4.2 e 4.4 delle norme e cap. 7.10 della Valsat.

La parte generale dell'apparato normativo è integrata dagli articoli dei diversi ambiti che strutturano il TU (RES e PROD) e con quelli relativi agli interventi che comportano nuovo consumo di suolo. Sono state esplicitate quindi le coerenze tra i contenuti dell'apparato normativo e la SQUEA (CAP. 10, 11 e 12) e la VALSAT, in particolare il cap. 7.10 e relativi allegati: allegato 5, allegato 6 e allegato 7.

Per quanto riguarda la Disciplina relativa alle zone RES, si è ritenuto coerente confermare come parte del Perimetro del Territorio Urbanizzato alcuni ambiti urbani delle principali frazioni comunali, ancorché il tessuto urbano presenti alcune aree permeabili e nonostante la carenza di dotazioni. Tali strutture insediative infatti sono dotate di una propria identità o vocazione specifica, anche rispetto all'edificato sparso in territorio rurale, o addirittura parte di insediamenti che valicano i confini comunali (v. Italba). In ottica di "tenere vivi" questi nuclei, come presidi sul territorio dotati di un certo grado di identità, storicamente riconosciuta dalla popolazione, la strategia prevede non un implemento delle funzioni pubbliche, ma persegue l'obiettivo di aumentare le connessioni con i centri dotati dei principali servizi attraverso un miglioramento delle infrastrutture per la mobilità.

Tali ambiti, identificati come RES.3 sono stati individuati cartograficamente sia in Strategia (TAV.02, TAV.03) che in disciplina (TAV.05). Tali ambiti sono disciplinati dall'art. 4.10 La Strategia spesso non risulta I contenuti della SQUEA sono stati messi in relazione con la disciplina chiara sotto il profilo della contenuta nelle Norme. cogenza delle proprie Per quanto riguarda le trasformazioni del territorio, gli elementi della formulazioni e, in particolare, SQUEA che costituiscono invariante sono stati inseriti nei sistemi per non è data evidenza ai il calcolo degli orientamenti alla trasformabilità, rappresentando contenuti della stessa che anche criteri di valutazione. Il Cap 12 della SQUEA "Lista delle ricoprano valore di invariante esigenze della città pubblica" costituisce uni dei criteri di valutazione nella valutazione delle della Tab. 2 "criteri di valutazione di AO/PP ed interventi complessi" trasformazioni proposte. contenuti nella VAlsat (cap 7.10) Per quanto riguarda le indicazioni/condizioni per la trasformazione Si rileva, inoltre, che anche per le aree dismesse non utilizzate delle aree dismesse, non utilizzate o degradate esse sono state o degradate, (oggetto di riprese dagli obiettivi e dalle Macro-Strategie della SQUEA. Esse in specifica schedatura con accordo con l'amministrazione non sono state specificate in quanto si indicazione delle strategie di rimanderà alle eventuali proposte di Accordo Operativo o PAIP. Tali riferimento per la loro proposte potranno essere avanzate in coerenza con: rigenerazione - All. 3 al QCD), le - la griglia di valutazione (Valsat cap.7.10), indicazioni/condizioni per la - gli obiettivi di resilienza, sostenibilità, non consumo di suolo che il relativa trasformazione PUG si prefigura risultano eccessivamente e dovranno tenere conto di tutti gli elementi sensibili e le tutele che **vaghe** e prive di riferimenti interessano il territorio di Mesola. territorializzati al contesto

urbano circostante. **VALSAT** Anche il documento di Valsat In seguito al parere motivato Cuav, si è deciso di riformulare la sconta una struttura non sostanza della procedura valutativa, avendo accolto le indicazioni pienamente idonea a svolgere delle richieste fatte, e grazie al supporto degli enti coinvolti, si è scelta la funzione di supporto alle una procedura valutativa molto differente per gli accordi operativi e si decisioni, con particolare è lavorato in sinergia con la componente disciplina e strategia; in tale riferimento alla matrice approccio sostanzialmente differente la procedura di Valsat si è posta valutativa degli Accordi al servizio della strategia fornendo i seguenti allegati di Valsat: Operativi. In particolare, a - Allegato 5- Tav 1. Propensione e orientamento alla trasformazione fronte dei rilievi avanzati il - Allegato 6- Tav. 2 Sostenibilità degli interventi nel territorio urbano Comune ha inteso ottemperare - Allegato 7 - Schede di supporto al calcolo degli orientamenti alla principalmente predisponendo trasformabilità il paragrafo 7.10 della Valsat - Allegato 8 – Tavola del Monitoraggio (oltre ai capitoli 10 e 11 della Strategia): tale integrazione, tuttavia, risulta non esaustiva e Tale sforzo metodologico è stato di supporto all'amministrazione in non opportunamente questa fase di riordino e riorganizzazione della procedura valutativa di coordinata con le diverse parti AO/PP e procedimenti complessi, ma sarà ugualmente di supporto del Piano. Pertanto, oltre alle per la messa a sistema delle scelte di orientamento alla INTEGRAZIONI NECESSARIE DA

OTTEMPERARE sopra riportate, per una maggior chiarezza e

trasparenza nell'azione

amministrativa nonché per

migliorare l'efficacia del Piano,

si evidenzia l'opportunità di:

trasformazione e per la verifica della sostenibilità nel territorio

- Vedasi la riformulazione del cap. 7.10 per la valutazione degli accordi operativi e per la valutazione dei Permessi di Costruire convenzionati.
- Vedasi cap. 9 per il monitoraggio del PUG; in cui si è cercato di

adeguare il paragrafo 7.10 Considerazioni specifiche sulle Trasformazioni Complesse -Accordi Operativi - Piani Attuativi di Iniziativa Pubblica – Procedimenti Speciali, come indicato al punto C.3 del Decreto della Vice Presidente n. 23/2023 (vedi ALLEGATO III); tenere in debito conto quanto raccomandato dagli enti anche per monitorare il grado di attuazione del PUG di Mesola.

- Vedasi allegato 3 per la comprensione dei criteri usati per la creazione delle tavole 1 e 2
- Vedasi anche l'allegato 4 tavola del Monitoraggio quale modalità di controllo e verifica di quanto effettivamente consumato rispetto al 3% a disposizione.

Al fine di guidare l'ente pubblico in modo concreto in termini di orientamento alla trasformazione e sostenibilità degli interventi si rimanda specificatamente a questo sistema valutativo per la valutazione degli interventi. Vedasi cap. 7.10 nella sua interezza.

adeguare il monitoraggio del Piano, come indicato al punto C.4 del Decreto della Vice Presidente n. 23/2023 (vedi ALLEGATO III). Si è provveduto al recepimento dell'osservazione attraverso la predisposizione di apposita Tavola di monitoraggio del piano, allegata alla Valsat: Allegato 8 – Tavola di monitoraggio, e griglia di monitoraggio.

ELEMENTI DI DISSENSO DA PARTE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Aspetti inerenti all'efficacia al Piano

Importanti elementi inerenti all'efficacia nell'attuazione del Piano rispetto ai quali il Comune si è sottratto al confronto, non ritenendo opportuno sviluppare ulteriori approfondimenti che consentissero di pervenire ad una valutazione condivisa, sono i seguenti:

C STRATEGIA E VALSAT

Esplicitare per ciascuna macrostrategia di Piano (MS-1, MS-2 e MS-3) le modalità di conseguimento di obiettivi e strategie, descritti nel loro complesso nella tabella di comparazione della Strategia (pagg. 34-44), attraverso:

- una rappresentazione sul territorio negli elaborati grafici a corredo della Strategia;
- un'integrazione alle disposizioni della Disciplina per gli aspetti che abbiano rilevanza normativa, con particolare attenzione alle modalità di concorso alla qualificazione delle dotazioni pubbliche sia delle trasformazioni complesse, sia di quelle diffuse;
- un'integrazione a requisiti, prestazioni, indicatori definiti dalla Valsat per quanto attiene al profilo valutativo.

Gli elaborati grafici a corredo della Strategia sono stati approfonditi (TAV-03) attraverso la territorializzazione delle azioni previste nella Lista delle esigenze della città pubblica (cap.12 SQUEA); in questo modo si ritiene che le modalità di conseguimento di obiettivi e strategie (le azioni della lista) siano state rappresentate in modo puntuale sul territorio (individuazione cartografica presente della Tavola di SQUEA degli insediamenti).

Per quanto riguarda l'integrazione in Disciplina, all'art. 4.0 c. 2 viene specificato che gli Accordi Operativi e i Piani Attuativi di Iniziativa Pubblica sono gli strumenti attraverso i quali attuare gli interventi nel TU e stabilire il relativo contributo alla città pubblica che può essere desunto da una delle azioni prioritarie della lista. Tali strumenti sono disciplinati dall'art. 5.3 delle Norme e devono essere coerenti con quanto contenuto nel cap. 7.10 della Valsat.

L'integrazione dei requisiti, delle prestazioni, degli indicatori per la valutazione degli AO e dei PDCC è stata sviluppata nel cap. 7.10 della VALSAT.

Perfezionare il meccanismo valutativo delle proposte di Accordo Operativo, sia identificando in modo più appropriato i parametri da assumere a riferimento per la definizione degli elementi compensativi e dei fattori di impatto, sia operando una loro differenziazione in relazione ai contesti, oltre ad apportare i seguenti correttivi/integrazioni: - esplicitare la necessaria coerenza delle proposte avanzate rispetto ad obiettivi ed azioni della Strategia, da assumersi quale condizione inderogabile per l'approvazione di un Accordo Operativo; - valorizzare adeguatamente l'elemento più rilevante, costituito dal "contributo alla realizzazione delle progettualità per il miglioramento della qualità della città pubblica"; - rivedere anche la ponderazione dei punteggi, considerata la poca valorizzazione di quelli conseguibili per attuazione di specifiche misure di Strategia che contribuiscano alla qualificazione della città pubblica; - precisare i target fissati per una valutazione positiva delle proposte o quelli che invece ne richiedono una rivisitazione migliorativa. Rafforzare la cogenza delle prescrizioni di tutela proposte dalla Valsat per supportare l'Amministrazione comunale in

Tutti gli approfondimenti richiesti sono stati sviluppati nel cap. 7.10 della Valsat

prescrizioni di tutela proposte dalla Valsat per supportare l'Amministrazione comunale in fase di valutazione degli interventi di trasformazione, al fine di minimizzarne gli impatti ambientali e territoriali (par. 7.10.1), inserendo nella Disciplina specifici richiami normativi in relazione alla pertinenza di tali misure.

In disciplina sono stati inseriti rimandi specifici alla Valsat, in particolare al cap. 7.10 e agli allegati 5, 6 e 7, che rappresentano il riferimento per la valutazione/localizzazione/gestione degli AO e in generale degli strumenti per la rigenerazione, il riuso urbano e la nuova costruzione.

D DISCIPLINA

Implementare la Disciplina rispetto a quei profili che la strategia individua per poter significativamente contribuire ad accrescere la resilienza e la sostenibilità del sistema insediativo, quali: a) prevedere che i principali interventi di trasformazione compatibili con il territorio debbano necessariamente accompagnarsi con azioni di potenziamento della infrastruttura verde-blu, sulla base delle previsioni del Piano (macro-strategia 1); b) prevedere - nel caso in cui, pur in presenza di tipologie basse, si abbia un alto livello di occupazione e sigillazione del suolo, spesso con lotti piccoli occlusi da costrizioni accessorie, distanza ravvicinate fra gli edifici, sedi stradali molto strette e sovente prive di marciapiedi e dotazioni di verde al minimo - incentivi per interventi di adeguamento sul singolo edificio e per interventi di demolizione e ricostruzione, privilegiando questi ultimi qualora provvedano ad accorpare più lotti contigui (macro-strategia 2); c) prevedere modalità ed eventuali prescrizioni d'intervento per **l'insieme di** azioni definibili come temporanee e finalizzate a innescare processi di rigenerazione e risignificazione dei luoghi, soprattutto per quanto concerne il Castello di Mesola e le sue pertinenze e comprendendo la sponda destra del fiume (macro-

strategia 2).

La Disciplina è stata implementata come segue:

- a) si è compiuto un approfondimento sia in SQUEA che in Norma in merito alle dotazioni verdi e blu. In particolare è stata approfondita la rete ecologica provinciale e locale in termini di obiettivi, progettualità, azioni finalizzate alla sua realizzazione e valorizzazioni:
- SQUEA, cap. 6
- NORME, Titolo VIII
- b) A tal riguardo, si rimanda all'art. 4.3 delle Norme "Gli interventi per l'adeguamento del singolo edificio e per interventi demolizione e ricostruzione anche in caso di accorpamento di lotti contigui potranno configurarsi come interventi di addensamento e sostituzione urbana i quali si attuano con AO e PAIP e attraverso i quali potranno essere attivati gli incentivi ai sensi dell'art.8 L.R. 24/17".
- c) In merito alle azioni definibili come temporanee, finalizzate ad innescare processi di rigenerazione e risignificazione dei luoghi, si specifica che queste si configurano principalmente come obbiettivo strategico, pertanto si ritiene utile confermare l'opportunità di mantenere la massima flessibilità del piano in un contesto ove le possibilità di intervento sono spesso determinate a livello superiore mediante l'assegnazione di contributi vincolati alla fattibilità in tempi brevi ed in alcuni casi a condizione di non risultare in contrasto con gli strumenti urbanistici, fin dalle prime fasi di candidatura dei progetti. Ciò esclude tutti i progetti la cui approvazione richiede una preliminare variante urbanistica. Di conseguenza anche sulla città pubblica si è optato per un apparato disciplinare leggero, così da rendere l'attuazione del piano quanto più flessibile possibile. Si deve infatti considerare che piccole realtà come il comune di Mesola sono caratterizzate da pochi luoghi ove prevedere l'utilizzo di risorse volte alla valorizzazione delle specificità locale. Su tali ambiti quindi, le possibilità di intervento devono essere di conseguenza molto ampie e poco predefinite.

Definire modalità di concorso all'attuazione della Strategia da parte delle aziende agricole finalizzate all'incremento della qualità ecologica diffusa ed alla valorizzazione del sistema degli spazi aperti agricoli e dei corsi d'acqua, anche al fine di promuovere la componente turistica a vocazione ambientale.

In merito alle modalità di concorso all'attuazione della Strategia da parte delle aziende agricole si specifica che queste si configurano principalmente come obbiettivo strategico, pertanto si ritiene utile confermare l'opportunità di mantenere la massima flessibilità del piano.

Rivalutare il tema del contenimento della dispersione insediativa in territorio rurale, considerata l'ampia possibilità di conversione all'uso abitativo del patrimonio edilizio ex rurale, a fronte della preesistenza o integrazione di una dotazione infrastrutturale minima (art. 2.2).

Si è recepita l'osservazione nella disciplina

Complessivamente, la struttura del Piano mostra carenze in termini di efficacia nel conseguimento degli obiettivi di rigenerazione urbana e di incremento della resilienza del territorio, nonché nelle modalità operative utili a soppesare gli interessi pubblici derivanti dalle singole trasformazioni nei differenti contesti, che non consentono di assegnare le priorità, né di formulare un giudizio di valore differenziato su interventi parimenti suscettibili di essere attuati.

L'impianto complessivo dato dal Quadro Conoscitivo diagnostico, dalla Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale, dalla Disciplina per gli interventi diretti e dalla Valsat non risulta essere adeguatamente sviluppato e coordinato per svolgere il compito richiesto dalla Legge e specificato dall'Atto di coordinamento tecnico relativo (D.G.R. n. 2135/2019).

In generale si ritiene che l'impianto complessivo del Piano risponda alle richieste della Legge; per quanto riguarda il Quadro Conoscitivo Diagnostico esso definisce le vulnerabilità e le "antifragilità" del territorio suddividendolo per Sistemi Funzionali così come specificati negli elaborati grafici attraverso una suddivisione degli elementi della legenda (TAV.01 Schema di assetto del territorio). Sulla base dei sistemi funzionali e delle criticità diffuse del territorio è stata costruita la Strategia che si compone di Macro Strategie e Obiettivi. Tali obiettivi si riferiscono a 3 unità territoriali e sono specificati sul territorio attraverso azioni contenute nella Lista delle esigenze della città pubblica. Essa contiene azioni, elementi progettuali e strategici in coerenza con gli obiettivi della SQUEA. A titolo esemplificativo: contenere il consumo di suolo (MO11; OB1.5), favorire la rigenerazione urbana (OB1.1; OB1.3; OB1.4), tutelare le caratteristiche ambientali dei territori (MO4-OB4.2, tutelare e valorizzare i territori agricoli (MO10), promuovere condizioni per lo sviluppo delle attività produttive (OB1.4-MS3), promuovere la conoscenza del patrimonio edilizio esistente(MO4-OB4.1).

La Lista delle esigenze della città pubblica (cap. 12 della SQUEA), indicativa e non esaustiva, da intendersi quindi implementabile nel tempo sulla base delle esigenze contingenti che possono emergere, è uno dei criteri della tabella di valutazione degli strumenti di trasformazione del territorio (AO) contenuta nella Valsat.

Si evidenzia inoltre che, in risposta alle osservazioni del Parere Motivato, è stata compiuta una integrazione del Piano che ha portato un maggior approfondimento dei documenti, una riorganizzazione dei contenuti con l'obiettivo di una maggiore coerenza tra i

		The same
		documenti.
		Si è provveduto infine ad introdurre nella SQUEA un nuovo capitolo
		Cap. 10 "Il territorio urbanizzato", che anticipa i criteri di valutazione
		degli accordi operativi e degli altri strumenti attuativi non diretti per
		interventi all'interno e all'esterno del TU, in accordo con i successivi
		cap. 11 e 12 e con il cap. 7.10 della VALSAT. Gli elementi strutturali,
		vincolistici e strategici che interessano il territorio sono elementi
		costitutivi delle tavole di orientamento alla trasformazione interna ed
		esterno al TU (allegato 5 e 6 alla Valsat) che costituiscono elemento
		di orientamento (non prescrittivo) ma in grado di garantire efficace
		valutazione delle proposte di nuovo consumo di suolo, in coerenza
		con le tabelle valutative di cui al cap. 7.10 della Valsat.
As	spetti di legittimità	
Е	PERIMETRO DEL TERRITORIO	
	URBANIZZATO	

Stante il permanere di posizioni discordanti in merito alla perimetrazione del territorio urbanizzato (TU), nella seduta finale di CUAV è stata verbalizzata la posizione del rappresentante della Provincia di Ferrara, che ha inteso sostenere le scelte operate dall'amministrazione comunale, determinando, di fatto, una posizione maggioritaria. Di seguito si richiamano, in sintesi, le ragioni del dissenso, ampiamente esaminate nell'Allegato al verbale conclusivo di CUAV "Definizione del perimetro del territorio urbanizzato – verifica di coerenza rispetto alle casistiche definite all'art. 32, co. 2, della L.R. 24/2017" (ALLEGATO II al presente atto): si ritiene che non presentino le condizioni di diritto richieste dalla legge per un legittimo inserimento all'interno del perimetro del territorio urbanizzato gli insediamenti di matrice rurale connotati per una rilevante presenza di aree permeabili inedificate, nonché per la pressoché totale assenza di attrezzature e spazi a servizio della comunità, che la Strategia non prevede di integrare, le cui dotazioni pubbliche consistono nei soli servizi urbanizzativi a rete e in una viabilità che non presenta nemmeno caratteristiche minime per la sua fruizione extra-veicolare, quali marciapiedi o spazi per la sosta.

Le porzioni di territorio oggetto di discussione in occasione dell'ultima seduta di CUAV del 24/01/2023, nello specifico sono:

- area a sud di Massenzatica
- area a sud di Monticelli
- area a sud di Bosco Mesola

Per queste aree il Comune, calando i criteri per l'individuazione del Perimetro del territorio urbanizzato, così come indicati all'art. 32 della LR 24/2017, alla realtà del territorio di Mesola, ha ritenuto coerente confermare il loro inserimento come parte del PTU alcuni ambiti urbani delle principali frazioni comunali, ancorché il tessuto urbano presenti alcune aree permeabili e nonostante la carenza di dotazioni in quanto nuclei insediativi dotati di una propria identità o vocazione specifica, anche rispetto all'edificato sparso in territorio rurale, addirittura parte di insediamenti che valicano i confini comunali (v. Italba). In ottica di "tenere vivi" questi nuclei, come presidi sul territorio dotati di un certo grado di identità, storicamente riconosciuta dalla popolazione, la strategia prevede non un implemento delle funzioni pubbliche, ma l'obiettivo di aumentare le connessioni con i centri dotati dei principali servizi e un miglioramento delle infrastrutture per la mobilità. Si precisa inoltre che tali ambiti costituiscono la parte periferica di frazioni dotate di servizi, attrezzature e spazi a servizio della comunità, e ad esse sono collegate per continuità urbana e infrastrutturale.

A differenza di porzioni del territorio come Alberazzo e la Ribaldesa che sono state stralciate, le aree di cui sopra sono state considerate all'interno della Strategia come "Ambiti residenziali di potenziamento delle connessioni locali di mobilità lenta, aumento delle dotazioni e dello spazio pubblico" in conformità con le analisi riportate nel Quadro Conoscitivo (ALL.1 Schede di analisi diagnostica delle dotazioni territoriali) le quali mettevano in evidenza (così come l'osservazione del Parere) la mancanza di attrezzature e spazi a servizio della comunità.

L'inserimento nel Perimetro del TU permette in questo caso di poter considerare le porzioni di territorio come propaggini dei nuclei urbani e non come agglomerati a se stanti.

F DISCIPLINA

Si evidenzia come la rigorosa definizione del TU non incide solo sulla determinazione della quota complessiva del consumo di suolo ammissibile, ma soprattutto sulla disciplina delle trasformazioni ammissibili, in termini di funzioni insediabili, e sulla corretta applicazione della nuova di disciplina del contributo di costruzione. In particolare, l'apparato normativo risulta totalmente inappropriato a regolamentare gli insediamenti di matrice rurale: la disciplina prevista per

rurale: la disciplina prevista per le zone RES (ambiti residenziali) ammette la facoltà di frazionare le aree inedificate "allo scopo di costituire nuovi lotti edificabili", nei quali realizzare interventi di nuova costruzione ad uso abitativo fino ad un indice di copertura massimo pari al 50% della SF (art. 4.3 co. 3), che, di fatto, elude il divieto sancito dalla L.R. 24/2017 di consumare suolo per interventi da adibirsi a funzioni residenziali.

Calando i criteri per l'individuazione del Perimetro del territorio urbanizzato, così come indicati all'art. 32 della LR 24/2017, alla realtà del territorio di Mesola, si è ritenuto coerente confermare come parte del PTU alcuni ambiti urbani delle principali frazioni comunali, ancorché il tessuto urbano presenti alcune aree permeabili e nonostante la carenza di dotazioni in quanto nuclei insediativi dotati di una propria identità o vocazione specifica, anche rispetto all'edificato sparso in territorio rurale, o in quanto parte di insediamenti che valicano i confini comunali (v. Italba). In ottica di "tenere vivi" questi nuclei, come presidi sul territorio dotati di un certo grado di identità, storicamente riconosciuta dalla popolazione, la strategia prevede non un implemento delle funzioni pubbliche, ma l'obiettivo di aumentare le connessioni con i centri dotati dei principali servizi e un miglioramento delle infrastrutture per la mobilità.

Tali ambiti sono stati individuati cartograficamente e disciplinati con apposito appartato normativo: RES 3, artt. 4.5 e 4.10, con l'obiettivo di consolidare il tessuto urbano e incentivare la qualificazione edilizia, ossia l'ammodernamento del patrimonio edilizio, in particolare dal punto di vista energetico e della sicurezza sismica; migliorare la qualità delle infrastrutture per l'accessibilità e la fruizione e provvedere al loro adeguamento in caso di sottodimensionamento.

Con specifico riferimento all'art. 5.7 "Interventi di recupero edilizio e di cambio d'uso di edifici esistenti non soggetti a vincoli di tutela" della Disciplina, non si ritiene condivisibile la facoltà prevista al co. 7 di consentire la conversione ad uso residenziale, ordinariamente non ammesso dal PUG, di edifici non tutelati con funzione originaria diversa da quella abitativa, se valutato favorevolmente della CQAP. Ciò per un duplice ordine di ragioni: in primo luogo la legge (art. 36, co. 5, lett. b) assegna espressamente al Piano il

Si è provveduto al recepimento dell'osservazione con lo stralcio del comma 7 dall'art. 6.7 (ex 5.7)

compito di definire gli usi ammessi nel recupero di edifici ex rurali con originaria funzione diversa da quella abitativa; inoltre, un altro obiettivo che il PUG non dovrebbe omettere di contemplare è quello del contenimento della dispersione insediativa in territorio rurale.

G | STRATEGIA E VALSAT

Nel verbale conclusivo di CUAV si dà atto che non è stata avanzata al Comitato alcuna proposta strutturata di integrazione degli obiettivi della Strategia, declinandoli per luoghi e corredandoli, nella Valsat, con uno specifico sistema di supporto alle decisioni. Permane, quindi, l'impossibilità di verificare oggettivamente l'interesse pubblico che legittima l'intervento privato e, pertanto, non si ritiene possibile per l'Amministrazione attivare trasformazioni con il ricorso ad **Accordo Operativo** al di fuori delle previsioni descritte nelle schede relative alle sei aree dismesse/degradate individuate (RES2 e PROD2), atteso che tali contenuti non possono legittimamente essere introdotti ex novo nella successiva fase attuativa.

Si precisa che nella fase di aggiornamento dei documenti di piano intercorsa tra l'ultima seduta di CUAV e l'approvazione, in accordo con l'Amministrazione, sono state approfondite, disciplinate, strutturate una serie di modifiche già previste nel documento di controdeduzione presentato in sede di CUAV finale (Allegato 1 valutazione del piano integrato): tra queste la declinazione per luoghi della strategia che è stata integrata nella TAV.03 "SQUEA degli insediamenti" attraverso la territorializzazione puntuale delle azioni riportate nella Lista delle esigenze della città pubblica (cap.12 SQUEA), raggruppate in strategie locali e strategie sovralocali in modo da specificare ed ampliare il quadro strategico del PUG di Mesola. Inoltre si è provveduto ad introdurre nella SQUEA un nuovo capitolo Cap. 10 "Il territorio urbanizzato", che anticipa i criteri di valutazione degli accordi operativi e degli altri strumenti attuativi non diretti per interventi all'interno e all'esterno del TU, in accordo con i successivi cap. 11 e 12 e con il cap. 7.10 della VALSAT. Gli elementi strutturali, vincolistici e strategici che interessano il territorio sono elementi costitutivi delle tavole di orientamento alla trasformazione interna ed esterno al TU (allegato 5 e 6 alla Valsat) che costituiscono elemento di orientamento (non prescrittivo) ma in grado di garantire efficace valutazione delle proposte di nuovo consumo di suolo, in coerenza con le tabelle valutative di cui al cap. 7.10 della Valsat.

Modello Dati

Si evidenzia, infine, che, così come disciplinato dall'art. 46, co. 9, della L.R. 24/2017, copia integrale del Piano dovrà essere trasmessa alle strutture regionali competenti al fine sia di provvedere alla pubblicazione sul BURERT dell'avviso di avvenuta approvazione, sia per aggiornare il proprio sistema informativo territoriale. Si rammenta che la pubblicazione dell'avviso di approvazione del PUG sul BURERT avverrà solo a seguito di esito positivo della verifica di rispondenza del modello dati vettoriale del Piano alla struttura definita con l'Atto di coordinamento tecnico per la raccolta, elaborazione e aggiornamento dei dati conoscitivi e informativi dei Piani Urbanistici Generali, approvato con D.G.R. 731/2020. Si procederà a seguito dell'approvazione del PUG

n°	PARERE	RISPOSTA					
INE	INDICAZIONI CONDIVISE PER IL PERFEZIONAMENTO DEI DOCUMENTI DI PIANO						
Str	Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale						
1	Integrare le strategie inerenti la Rete ecologica di rango provinciale (REP)/locale (REL), con puntuali rimandi alle Tavole 2 e 3 della SQUEA ove tali elementi della REP/REL da preservare/implementare siano rappresentati.	Si è provveduto a rappresentare gli elementi della Rete Ecologica Provinciale e Locale nelle tavole TAV-01 Assetto Strutturale e TAV-02 Assetto Strategico della SQUEA. Nella relazione di SQUEA si è provveduto ad integrare gli indirizzi con puntuali rimandi alle tavole.					
	ciplina degli interventi diretti	Ic.					
2	Operare un coordinamento complessivo tra gli elementi del QCD e della SQUEA con gli articoli della Disciplina ad essi riferita, inserendo puntuali rimandi alle tavole nelle quale gli elementi normati sono rappresentati.	Si è provveduto ad integrare e coordinare disciplina, QCD e SQUEA con rimandi puntuali ai diversi elaborati.					
3	Art. 2.16 "Dotazioni ecologiche ed ambientali" Integrare il dispositivo con la trattazione tesa a disciplinare i possibili interventi ammessi dal Piano nelle aree qualificate come dotazioni ecologiche e ambientali, così come individuate nella tavola QCD-05 "Analisi delle dotazioni ecologico-ambientali" cui si dovrà fare riferimento per la loro puntuale individuazione.	Si è provveduto ad aggiornare e approfondire l'articolo 2.16. A seguito di una riorganizzazione del testo normativo, l'articolo "Dotazioni ecologiche ed ambientali" è diventato l'art. 8.3. Alcuni elementi disciplinati dall'art. 8.3 sono stati ulteriormente approfonditi in articoli specifici, in particolare: - art. 6.5 - Disciplina particolareggiata dei parchi urbani - artt. 8.4 e 8.5 - Rete Ecologica					
4	Integrare le disposizioni inerenti la Rete ecologica di rango provinciale (REP)/locale (REL), con puntuali rimandi alle Tavole 2 e 3 della SQUEA ove tali elementi della REP/REL da preservare/implementare siano rappresentati.	Si è provveduto ad integrare le disposizioni inerenti la Rete Ecologica presenti in disciplina (artt. 8.4 e 8.5) con puntuali rimandi alle tavole TAV.01 e TAV.02 della SQUEA					
INT	TEGRAZIONI NECESSARIE DA OTTEMPERARE						
Val	utazione di sostenibilità ambientale e territoria	le					
5	Integrare la verifica di coerenza esterna con la trattazione approfondita degli indirizzi della Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Emilia-Romagna;	In accoglimento alla richiesta, si inserisce nel documento di ValSAT: - Nel Par. 4.4.14 una trattazione sintetica di finalità, temi di correlazione-confronto e obiettivi (generali e specifici) della Strategia di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici della Regione Emilia-Romagna; - Nel Par. 7.1.2 una disamina della coerenza del PUG con le tematiche della Strategia stessa. Si evidenzia che il PUG ha affrontato tali tematiche, per quanto di competenza, in quanto coerente con la pianificazione sovraordinata e di settore che le aveva già recepite.					
6	Inserire specifiche condizioni di sostenibilità in ordine a: - stabilimenti a rischio incidente rilevanti (RIR) di nuova previsione in riferimento agli indirizzi, condizioni e prescrizioni poste dal piano	in accoglimento alla richiesta, si inserisce nel documento di ValSAT: – all'interno della "Matrice di Indicazioni aggiuntive" del Cap. 7.10 sono stati inseriti gli elementi a supporto della valutazione di					

	provinciale (art. 34 co. 10);	proposta di nuova previsione di aziende RIR.
	limitazioni e criteri previsti dal POIC per l'insediamento delle iniziative commerciali di	– all'interno della "Matrice di Indicazioni aggiuntive" del Cap. 7.10 sono stati inseriti gli
	diversi ranghi (artt. 6, 7 e 8 delle Norme POIC);	elementi a supporto della valutazione di proposta di nuovo insediamento di insediamenti commerciali di competenza comunale e sovracomunale
	standards di accessibilità di cui agli artt. 28 quinquies, 28 novies, 28 undecies e 28 ter decies delle Norme del PTCP;	in accoglimento alla richiesta, si inserisce nel documento di ValSAT: – all'interno della "Matrice di Indicazioni aggiuntive" del Cap. 7.10 sono stati inseriti degli
		standards di qualità da riferirsi alle potenziali trasformazioni del territorio.
7	Definire criteri di trasformazione/riorganizzazione dell'ambito produttivo di Bosco Mesola, identificato dal PTCP quale ambito di	in accoglimento alla richiesta, si inserisce nel documento di ValSAT: – all'interno della "Matrice di Indicazioni
	riorganizzazione CR4 Mesola-Goro, in coerenza con quanto disposto dall'art. 42, co. 6.4, delle norme	aggiuntive" del Cap. 7.10 sono state inserite delle specifiche per L'ambito produttivo di Bosco
Dic	del Piano provinciale. ciplina degli interventi diretti	mesola
_	Art. 1.3 "Prevalenza delle norme di tutela sulle	L'articolo 1.3 è stato integrato recependo
	presenti norme, cogenza della cartografia del PUG".	l'osservazione
	Integrare con una dicitura che abbia	
	sostanzialmente questa espressione "Interventi	
	non rispondenti alla normativa del Parco non potranno essere ammessi e pertanto le NTA del	
	Parco possono pregiudicare o dinegare il rilascio	
	dell'atto di assenso finale per la realizzazione dell'intervento".	
9	dell'atto di assenso finale per la realizzazione	L'articolo 1.5 è stato integrato recependo l'osservazione
9	dell'atto di assenso finale per la realizzazione dell'intervento". Art. 1.5 "Misure di salvaguardia e disposizioni transitorie" Ridefinire, entro la data di approvazione del PUG, il	
9	dell'atto di assenso finale per la realizzazione dell'intervento". Art. 1.5 "Misure di salvaguardia e disposizioni transitorie" Ridefinire, entro la data di approvazione del PUG, il termine di convenzionamento dei Piani Urbanistici	
9	dell'atto di assenso finale per la realizzazione dell'intervento". Art. 1.5 "Misure di salvaguardia e disposizioni transitorie" Ridefinire, entro la data di approvazione del PUG, il termine di convenzionamento dei Piani Urbanistici Attuativi, approvati ma non ancora convenzionati,	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·
	dell'atto di assenso finale per la realizzazione dell'intervento". Art. 1.5 "Misure di salvaguardia e disposizioni transitorie" Ridefinire, entro la data di approvazione del PUG, il termine di convenzionamento dei Piani Urbanistici	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·
	dell'atto di assenso finale per la realizzazione dell'intervento". Art. 1.5 "Misure di salvaguardia e disposizioni transitorie" Ridefinire, entro la data di approvazione del PUG, il termine di convenzionamento dei Piani Urbanistici Attuativi, approvati ma non ancora convenzionati, pena la decadenza.	l'osservazione
	dell'atto di assenso finale per la realizzazione dell'intervento". Art. 1.5 "Misure di salvaguardia e disposizioni transitorie" Ridefinire, entro la data di approvazione del PUG, il termine di convenzionamento dei Piani Urbanistici Attuativi, approvati ma non ancora convenzionati, pena la decadenza. Art. 1.7 "Uso esistente" Stralciare il comma 3 "In mancanza di idonea documentazione si ritiene sussistente l'uso in	l'osservazione L'articolo 1.7 è stato integrato recependo
	dell'atto di assenso finale per la realizzazione dell'intervento". Art. 1.5 "Misure di salvaguardia e disposizioni transitorie" Ridefinire, entro la data di approvazione del PUG, il termine di convenzionamento dei Piani Urbanistici Attuativi, approvati ma non ancora convenzionati, pena la decadenza. Art. 1.7 "Uso esistente" Stralciare il comma 3 "In mancanza di idonea documentazione si ritiene sussistente l'uso in essere dichiarato dal proprietario", introducendo	l'osservazione L'articolo 1.7 è stato integrato recependo
	dell'atto di assenso finale per la realizzazione dell'intervento". Art. 1.5 "Misure di salvaguardia e disposizioni transitorie" Ridefinire, entro la data di approvazione del PUG, il termine di convenzionamento dei Piani Urbanistici Attuativi, approvati ma non ancora convenzionati, pena la decadenza. Art. 1.7 "Uso esistente" Stralciare il comma 3 "In mancanza di idonea documentazione si ritiene sussistente l'uso in	l'osservazione L'articolo 1.7 è stato integrato recependo

11 Art. 4.4 "Interventi edilizi ammessi nelle zone RES.1"

Differenziare le quote di superficie recuperabili, per conformarsi ai disposti della L.R. 24/2017, che all'art. 36, co. 5, lett. e), prevede:

- nel caso di edifici non più funzionali all'attività agricola e di quelle ad essa connesse, dismessi o incorso di dismissione, è consentito il recupero di una quota non superiore al 10% della superficie coperta originaria (20% se necessarie opere di bonifica del sito);
- per i fabbricati espressamente individuati dal piano come opere incongrue (unicamente lo scheletro nella pineta) è ammesso il recupero di una quota non superiore al 50 per cento della superficie coperta originaria

A seguito di una riorganizzazione del testo normativo, l'articolo 4.4 "Interventi edilizi ammessi nelle zone RES.1" ha ora la numerazione 4.8.

L'articolo è stato integrato recependo l'osservazione al comma 5

Integrare con una dicitura che abbia sostanzialmente questa espressione: "Gli interventi ricadenti all'interno del piano del Parco ed in particolare in zona B.BOS e C.AGR.a dovranno conformarsi a quanto previsto dalla disciplina del Parco. Si precisa che qualora emergano difformità e/o incongruenza tra la disciplina delle NTA del Parco e le NTA del PUG, le disposizioni del presente articolo non possono essere applicate".

L'articolo 1.7 è stato integrato recependo l'osservazione al comma 10

Art. 4.5 "Interventi di 'addensamento o sostituzione urbana' e ampliamento del TU"

Stralciare, al comma 1, la facoltà di realizzare gli interventi in adiacenza al territorio urbanizzato, trattandosi di articolo appartenente al Titolo IV "Rigenerazione urbana con interventi edilizi diretti riuso e rigenerazione urbana". Interventi di trasformazione esterni al TU, infatti, dovranno essere ricondotti ad una sezione dell'apparato normativo che regola le trasformazioni comportanti consumo di suolo e che, conseguentemente, sono assoggettate ai vincoli espressamente previsti agli artt. 5, 6 e 35 della L.R. 24/2017.

Stralciare, al comma 3, il riferimento agli incongrui paesaggistici e all'art. 36, co. 5, lett. e) della legge regionale, in quanto non pertinente con la disciplina del territorio urbanizzato. Integrare con una dicitura che abbia sostanzialmente questa espressione: "Gli interventi ricadenti all'interno del piano del Parco ed in particolare in zona B.BOS e C.AGR.a dovranno conformarsi a quanto previsto dalla disciplina del Parco. Si precisa che qualora emergano difformità e/o incongruenza tra la disciplina delle NTA del Parco e le NTA del PUG, le disposizioni del presente

A seguito di una riorganizzazione del testo normativo, l'articolo 4.5 "Interventi di 'addensamento o sostituzione urbana' e ampliamento del TU" è stato eliminato, inserendone i contenuti in una struttura normativa più articolata e puntuale. La riorganizzazione dei contenuti dell'ex art. 4.5 ha comunque recepito l'osservazione in oggetto.

Il nuovo testo normativo prevede:

- articoli dedicati alla definizione e alla disciplina degli interventi di trasformazione edilizia e urbanistica interni al TU: artt. 4.0, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4
- titolo e articoli dedicati agli interventi di trasformazione edilizia e urbanistica esterni al TU: Titolo V, artt. 5.1, 5.2, 5.3.

La parte generale dell'apparato normativo è integrata dagli articoli dei diversi ambiti che strutturano il TU (RES e PROD) e con quelli relativi agli interventi che comportano nuovo consumo di suolo. Sono state esplicitate quindi le coerenze tra i contenuti dell'apparato normativo e la SQUEA (CAP. 10, 11 e 12) e la VALSAT, in particolare il cap. 7.10 e relativi allegati: allegato 5, allegato 6 e allegato 7.

	articolo non possono essere applicate".	Gli incongrui di cui al comma 3 dell'ex art.4.5 sono disciplinati dall'art. 6.9 (Territorio Rurale)
13	Art. 4.6 "Interventi edilizi ammessi nelle zone RES2 e nuove urbanizzazioni" Eliminare la facoltà di proporre in forma di Permesso di costruire convenzionato "interventi di sostanziale trasformazione dell'area o insediamento, anche per nuove funzioni" nelle aree dismesse, non utilizzate o degradate, oggetto di specifici approfondimenti diagnostici ed indicazioni strategiche mirate, considerato che il meccanismo valutativo delle proposte di trasformazione complesse è previsto dal PUG solo per gli interventi assoggettati ad Accordo Operativo. Cassare dal titolo il riferimento a "nuove urbanizzazioni", in quanto interventi di trasformazione esterni al TU dovranno essere ricondotti ad una sezione dell'apparato normativo che regola le trasformazioni comportanti consumo di suolo e che, conseguentemente, sono	A seguito di una riorganizzazione del testo normativo, l'articolo 4.6 "Interventi edilizi ammessi nelle zone RES2 " è diventato l'art. 4.9. Si è recepita l'osservazione come occasione per approfondire definizione, contesto applicativo e metodo valutativo dei Permessi di Costruire Convenzionati. Per questo motivo l'apparato normativo del PUG del Comune di Mesola non ha eliminato la possibilità di proporre interventi sotto forma di PdCC, in particolare per interventi di densificazione e ristrutturazione urbanistica (art. 4.2). I contenuti del PdCC sono elencati all'art. 4.4 delle norme. Infine i criteri di valutazione del PdCC sono contenuti nella tabella valutativa del PdCC presente al cap. 7.10 della Valsat. è stata recepita l'osservazione eliminando "nuove urbanizzazioni" dal titolo dell'articolo. Gli interventi di trasformazione esterni al TU sono stati ricondotti ad una sezione specifica dell'apparato normativo: Titolo V, che regola le trasformazioni comportanti nuovo consumo di

14 Art. 4.9 "Disposizioni comuni per gli Interventi A seguito di una riorganizzazione del testo edilizi nelle zone PROD" normativo, l'articolo "Disposizioni comuni per gli interventi edilizi nelle zone PROD" è diventato Integrare con una dicitura che abbia sostanzialmente questa espressione: "Gli interventi l'art. 4.13. L'articolo 4.13 è stato integrato ricadenti all'interno del piano del Parco ed in recependo l'osservazione al comma 4. particolare in zona B.BOS e C.AGR.a dovranno conformarsi a quanto previsto dalla disciplina del Parco. Si precisa che qualora emergano difformità e/o incongruenza tra la disciplina delle NTA del Parco e le NTA del PUG, le disposizioni del presente articolo non possono essere applicate". **15** Art. 4.10 "Interventi edilizi ammessi nelle zone A seguito di una riorganizzazione del testo normativo, l'articolo 4.10 "Interventi edilizi PROD1" Definire una norma d'uso aggiornata e coerente ammessi nelle zone PROD1" è diventato l'art. con il nuovo strumento per le porzioni non attuate 4.14. Si è provveduto a recepire l'indicazione di comparti assoggettati a pianificazione attuativa (area PIP di Bosco Mesola), non potendo protrarsi attraverso lo stralcio del rimando al PIP sia in disciplina che in cartografia e aggiornando di il principio di ultrattività in fase di approvazione di un nuovo strumento urbanistico generale. conseguenza l'articolo. **16** Art. 4.11 "Interventi edilizi ammessi nelle zone A seguito di una riorganizzazione del testo PROD2" normativo, l'articolo 4.11 "Interventi edilizi Eliminare la facoltà di proporre in forma di ammessi nelle zone PROD2 " è diventato l'art. Permesso di costruire convenzionato "interventi di 4.15. sostanziale trasformazione dell'area o insediamento, anche per nuove funzioni" nelle Si è recepita l'osservazione come occasione per approfondire definizione, contesto applicativo e aree dismesse, non utilizzate o degradate, oggetto metodo valutativo dei Permessi di Costruire di specifici approfondimenti diagnostici ed indicazioni strategiche mirate, considerato che il Convenzionati. Per questo motivo l'apparato meccanismo valutativo delle proposte di normativo del PUG del Comune di Mesola non trasformazione complesse è previsto dal PUG solo ha eliminato la possibilità di proporre interventi sotto forma di PdCC, in particolare per interventi per gli interventi assoggettati ad Accordo Operativo. di densificazione e ristrutturazione urbanistica (art. 4.2). I contenuti del PdCC sono elencati all'art. 4.4 delel norme. Infine i criteri di valutazione del PdCC sono contenuti nella tabella valutativa del PdCC presente al cap. 7.10 della Valsat. 17 Art. 5.6 "Interventi di recupero edilizio e di cambio A seguito di una riorganizzazione del testo d'uso di edifici tutelati" normativo, l'articolo 5.6 "Interventi di recupero Eliminare la possibilità di realizzare interventi di e di cambio d'uso di edifici tutelati " è diventato nuova costruzione di volumi non funzionali alla l'art. 6.6. conduzione di fondi agricoli, con riferimento al L'osservazione è stata recepita eliminando il comma 8, che ammette la realizzazione di un comma 8. nuovo corpo di fabbrica destinato ad autorimesse pertinenziali. **18** Art. 5.12 "Allevamenti di animali d'affezione" A seguito di una riorganizzazione del testo Eliminare la possibilità di realizzare interventi di normativo, l'articolo 5.12 "Allevamenti di animali d'affezione " è diventato l'art. 6.13. nuova costruzione di manufatti non funzionali alla conduzione di fondi agricoli, con riferimento ai L'articolo è stato modificato come indicato. commi 1 e 2, che ammettono la realizzazione di tettoie.

19 Art. 5.15 "Attrezzature turistiche, ricreative e sportive in territorio rurale"

Richiamato il comma 3: "Per le strutture esistenti è ammesso l'ampliamento una tantum pari al 20% della superficie (Sc) legittimamente in essere. L'intervento è soggetto a parere favorevole della CQAP.", si è condiviso di eliminare la possibilità di realizzare interventi di ampliamento non funzionali alla conduzione di fondi agricoli.

Richiamati inoltre i commi 4 e 5: "4. Nel territorio rurale è ammessa la realizzazione di attrezzature per attività sportive e ricreative a raso, oppure interrate (piscine), a servizio di attività residenziali insediate (usi a1 e f11), o degli utenti di strutture agrituristiche e alberghiere (usi f7 - Alloggi e strutture per l'agriturismo, e b1 - Attività ricettive alberghiere). ... 5. Il Responsabile dello Sportello Unico per l'Edilizia, previo parere della CQAP, può autorizzare temporaneamente e per la durata massima di tre anni (rinnovabile), strutture mobili a copertura di dette attrezzature o al servizio delle attività ricreative o sportive.", conformare la durata dell'autorizzazione per l'installazione di opere temporanee al termine fissato dalla L.R. 15/2013 all'art. 7, co. 1, lett. g): "termine non superiore a centottanta giorni comprensivo dei tempi di allestimento e smontaggio del manufatto".

A seguito di una riorganizzazione del testo normativo, l'articolo 5.15 "Attrezzature turistiche, ricreative e sportive in territorio rurale " è diventato l'art. 6.16. L'osservazione è stata recepita eliminando il comma 3 e modificando come indicato il comma 5.

20 Integrare adeguatamente l'apparato normativo al fine di recepire e attuare alla scala locale: le disposizioni e le prescrizioni degli artt. 6, 7 e 8 delle Norme di Attuazione del POIC

Per quanto riguarda il POIC è stato modificato il cap.8 della SQUEA (Macro Strategia 3) integrando un approfondimento specifico per gli ambiti commerciali il quale, rimandando all'allegato 2 del QCD (Analisi dei servizi sovralocali), individua l'unica struttura commerciale attiva con superficie > 1500 mq. Si specifica, nel capitolo di cui sopra, che nuove strutture di vendita potranno essere valutare in sede di AO e in accordo con la normativa del POIC.

disposizioni e le prescrizioni degli artt. 27 quater Gli articoli citati riguardano la Rete Ecologica (partic. co. 5) e 27 quinquies delle Norme del PTCP; Provinciale. Le disposizioni e le prescrizioni in essi contenute sono state recepite negli elaborati del PUG: - nella SQUEA: al cap 6 - Macro Strategia 1 (MS1), inserendo specifico paragrafo sulla rete ecologica che ne descrive i caratteri e gli elementi principali, indica gli elementi di scala locale, lo stato di attuazione derivante dal PSC e le azioni recepite nel PUG. - nelle Norme: all'art 8.4 "Rete Ecologica-Interventi edilizi e ambientali" e all'art. 8.5 "Rete ecologica le componenti", dove si elencano gli elementi da tutelare e valorizzare e le azioni da mettere in atto. Infine, negli articoli che disciplinano gli interventi consentiti nelle diverse zone del TU, sono stati inseriti specifici commi affinché la progettazione tenga conto di una eventuale prossimità delle aree interessate con la REP RETL e contribuisca, attraverso l'impianto o il consolidamento di vegetazione arborea ed arbustiva, a rafforzare la funzionalità ecologica di quell'elemento della Rete le disposizioni dell'art. 42, co. 6.4. delle Norme del Per quanto riguarda l'art. 42 del PTCP è stato PTCP; inserito uno specifico paragrafo al cap. 8 -Macro Strategia 3 (MS3) "Ambiti specializzati per attività produttive comunali di riorganizzazione (CR)" nel quale si da riscontro alle direttive contenute all'art. 42 del PTCP. Si è provveduto ad aggiornare il cap. 12 della SQUEA (Lista delle esigenze della città pubblica) con l'inserimento di una azione strategica: "Messa in sicurezza (in coerenza con il PTCP) del percorso ciclabile esistente lungo la SP27 di attraversamento del Bosco della Mesola per il miglioramento dell'integrazione tra i due potenziali areali dell'ambito comunale di riorganizzazione CR4-Mesola-Goro (Bosco Mesola)" con conseguente individuazione grafica nella tavola TAV.03 della SQUEA. In normativa è stato aggiunto l'articolo 4.16 "Ambito specializzato per attività produttive comunali di riorganizzazione di Mesola-Goro". le disposizioni dell'art. 34, co. 10 delle Norme del è stata prodotta la cartografia ricognitiva delle PTCP, corredando l'Elaborato tecnico - RIR con una aree precluse all'inserimento di nuovi cartografia ricognitiva delle aree escluse; stabilimenti a Rischio Rilevante (art. 34 c.10

PTCP) allegata all'elaborato tecnico RIR

le disposizioni di cui agli artt. 4 e 5 delle Norme per quanto riguarda il PLERT, le disposizioni degli tecniche di attuazione del PLERT art. 4 e 5 sono state riportate cartograficamente in un allegato alla tavola dei vincoli tecnologici, nella quale vengono individuate le aree escluse e le aree di attenzione. L'apparato normativo all'art. 2.17 Impianti di emittenza radio televisiva, prende a riferimento la carta suddetta per la localizzazione di nuovi impianti oltre ad indicare la modalità del Procedimento Unico per l'approvazione dell'intervento. 21 | Sostituire con rimandi alle norme di Regolamento E' intenzione dell'Amministrazione procedere Edilizio (schema tipo definito dalla D.G.R. con l'aggiornamento del RE quanto prima. In 922/2017) i contenuti più pertinenti del RE questa fase si è comunque convenuto di presenti all'interno del corpo normativo quali: mantenere all'interno della Disciplina i contenuti definizioni delle destinazioni d'uso urbanistiche di cui all'oggetto dell'osservazione per (Parte 1, lett. b); permettere una più tempestiva applicazione del - caratteristiche delle aree per attrezzature e spazi PUG. Si provvederà ad aggiornare il collettivi e i requisiti tipologici dei i parcheggi Regolamento Edilizio ai sensi della DGR (Parte 2, Titolo III); 922/2017 successivamente all'approvazione. - caratteristiche delle strade in territorio rurale (Parte 2, Titolo III); - modalità di rispetto e di intervento relative al patrimonio edilizio storico (Parte 2, Titolo III). 22 | Sostituire, nel rispetto del principio di non Gli articoli citati sono stati elaborati in coerenza duplicazione, il richiamo dei riferimenti normativi con quanto indicato nell'osservazione. In con rimando all'atto regionale; si segnalano in particolare si fa riferimento all'Allegato III della particolare gli articoli relativi agli impianti di Deliberazione di Giunta Regionale n. 922, del produzione a biomasse, biogas e fotovoltaici (artt. 28.06.2017 5.17 e 5.18). 23 Opere incongrue (detrattori di paesaggio) Si è provveduto ad integrare gli indirizzi di SQUEA e le disposizioni della Disciplina relative all'immobile dismesso denominato "Scheletro 23. Il PUG individua un unico immobile denominato "Scheletro nella Pineta" (QCD - ALL 3 nella Pineta" inserendo la condizione di - Scheda Mesola "Scheletro nella Pineta"). Il CUAV rinaturazione dell'area. concorda sulle caratteristiche di detrattore paesaggistico di tale fabbricato, a condizione che il ripristino dell'area di sedime e la sua rinaturazione siano finalizzati alla ricostruzione della continuità del contesto boschivo, tramite la messa a dimora di alberature. I documenti di Piano, in particolare la Strategia e la Disciplina, dovranno prevedere espressamente tale condizione con valore prescrittivo. Il Piano dovrà essere integrato con indicazioni utili Il Piano è stato integrato con l'individuazione di specifici criteri per la localizzazione delle aree più - individuare le aree, collocate all'interno del o meno idonee alla trasformazione (all'interno perimetro del territorio urbanizzato o contigue allo del Territorio Urbanizzato) e alla nuova stesso, idonee a realizzare le nuove costruzioni costruzione (all'esterno del TU). previste a titolo di incentivo alla delocalizzazione; Nella SQUEA, al cap. 10, sono indicati i CRITERI - disciplinare le modalità di applicazione di tale GENERALI DI LOCALIZZAZIONE, ulteriormente incentivo, specificandone i requisiti richiesti, in specificati in Valsat, al cap. 7.10 e negli allegati

alla Valsat: Allegato 5- Tav 1. Propensione e

orientamento alla trasformazione, Allegato 6-

conformità all'art. 36, co. 5, lett. e), della L.R.

24/2017.

Tav. 2 Sostenibilità degli interventi nel territorio urbano, Allegato 7 - Schede di supporto al calcolo degli orientamenti alla trasformabilità.

Relativamente alle altre tipologie di fabbricati rilevate nel territorio rurale (QCD, All. 3, pag. 18), consistenti in fabbricarti ex agricoli ad uso residenziale o produttivo oggi in stato di degrado, dovrà essere espressamente chiarito che non costituiscono detrattori paesaggistici e non possono, pertanto, applicarvisi le disposizioni riservate esclusivamente ai fabbricati incongrui (L.R. 24/2017, art. 36, co. 5, lett. e).

Si è provveduto ad integrare le schede dei fabbricati incongrui (QCD-ALL.3) con la precisazione che non costituiscono detrattori paesaggistici.

Tavola e scheda dei vincoli

Al fine di coordinare e rendere certi i contenuti del PUG in merito alla rappresentazione di tutti i vincoli e alle prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, si è condiviso di portare a conformità gli aspetti di seguito indicati, provvedendo alla conseguente modifica degli elaborati di Piano.

- 24 Adeguare la Tavola e scheda dei Vincoli ai contenuti dei Piani provinciali, al fine di recepire:
 - la perimetrazione dell'art. 10 "Il sistema forestale e boschivo" del PTCP;
 - lo stralcio del riferimento all'art. 30 "Divieto di Installazioni Pubblicitarie" del PTCP dalla scheda del vincolo "sistema costiero";
 - l'individuazione delle aree tutelate a sensi dell'art. 32 del PTCP, con particolare riferimento a quelle enunciate al co. 1, lett. c;
 - il perimetro e le limitazioni dell'art. 4 e 5 del PLERT;
 - le limitazioni previste dall'art. 34, co. 10, delle norme del PTCP.

- Si è provveduto ad integrare l'apparato cartografico delle tavole dei vincoli attraverso:
- inserimento delle perimetrazioni dell'art.10 del PTCP in tavola VIN-02 Vincoli Paesaggistici
- stralcio del riferimento all'art.10 nella scheda del vincolo del "sistema costiero"
- individuazione in un apposito elaborato cartografico allegato alle tavole dei vincoli (VIN-ALL) delle aree tutelate ai sensi dell'art. 32 del PTCP (c.1, lett. c) e integrazione della relativa scheda di vincolo;
- individuazione delle perimetrazioni delle aree escluse e delle aree di attenzione del PLERT in un apposito elaborato cartografico allegato alle tavole dei vincoli (VIN-ALL)
- elaborazione di cartografia ricognitiva delle aree precluse all'inserimento di nuovi stabilimenti a Rischio Rilevante (art. 34 c.10 PTCP) da allegare all'elaborato tecnico RIR
- 25 Richiamare nelle Schede dei vincoli i seguenti riferimenti normativi con contenuti prescrittivi in materia di aree naturali protette:
- Si è provveduto ad integrare la scheda dei vincoli (VIN-01) con le indicazioni richieste

"Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Per quanto riguarda l'integrazione in disciplina, Protezione Speciale (ZPS)" l'art. 6.1 "Articolazione del territorio rurale" è stato comunque integrato con la dicitura - Misure di conservazione generali e specifiche indicata nell'osservazione. vigenti (attualmente D.G.R. 1147/2018) - L.R. n. 4/2021- Capo III - Disposizioni in materia di Rete natura 2000 - D.G.R. 79 /2018 e ss.mm.ii Inserire, nella sezione Disciplina, una dicitura che abbia sostanzialmente questa espressione "Gli interventi, da realizzarsi nei siti Rete Natura 2000, andranno sottoposti a procedura di rilascio di prevalutazione/valutazione di incidenza. Tale provvedimento verrà emesso dall'Ente gestore del Sito Rete Natura 2000 ovvero da parte dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po per i siti IT4060015 "Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara", IT4060010 "Dune di Massenzatica e IT4060005 "Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano", da parte della Regione Emilia-Romagna per il sito IT4060016 "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico" e da parte del Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Punta Marina per la porzione di sito IT4060015 "Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara" ricadente all'interno della Riserva Naturale dello Stato "Bosco della Mesola." · "Riserva delle Dune fossili di Massenzatica" Si è provveduto ad integrare la scheda dei vincoli (VIN-01) con le indicazioni descritte - Atto istitutivo D.G.R. 229/1996 nell'osservazione · "Parco del Delta del Po – Stazione di Volano, Si è provveduto ad integrare la scheda dei vincoli Mesola. Goro" (VIN-01) con le indicazioni descritte nell'osservazione - Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale della Stazione Volano Mesola Goro approvato con D.G.R. n. 1626 del 31/07/01, con particolare riferimento alla disciplina generale delle zone C, delle zone B e alla disciplina specifica delle sottozone B.BOS e C.AGR.a. Si è provveduto ad integrare la scheda dei vincoli Aggiornare l'indicazione delle aree interne al TU (VIN-01) con le indicazioni descritte che ricadono in area parco in coerenza con quanto nell'osservazione attraverso l'aggiornamento esposto al successivo punto 28; delle immagini di sovrapposizione tra le zone D del Parco e il TU del Comune di Mesola

26 Evidenziare nella Tavola dei vincoli, a completamento della rete di distribuzione dell'energia elettrica, anche le cabine con le rispettive Distanze di Prima Approssimazione (DPA), comunicate dai gestori ai sensi del D.M. 29/05/2008.

Si è provveduto ad integrare la Tavola dei vincoli VIN-04 Vincoli tecnologici con l'individuazione cartografica delle cabine di media e alta tensione.

Per quanto riguarda le DPA, poiché il dato non è pervenuto agli Uffici Comunali in tempo utile per l'approvazione del piano, si è deciso di indicare in Tavola VIN-04 (Vincoli tecnologici) una distanza massima pari a 20 m per le linee a media tensione, e 50-150 metri per le linee ad alta tensione. Nella scheda dei vincoli (VIN-01) e in norma (art. 2.15) si specifica che: Le trasformazioni del territorio per interventi che ricadono in tutto o in parte all'interno delle fasce di attenzione, devono essere corredate, per il perfezionamento del titolo abilitativo, di idonea documentazione riportante le caratteristiche tecniche dell'impianto, rilasciata dall'ente gestore, sufficienti a definire l'ampiezza effettiva della fascia di rispetto.

INTEGRAZIONI NECESSARIE DA OTTEMPERARE ASSUNTE A MAGGIORANZA

Perimetro del territorio urbanizzato

Adeguare il perimetro del territorio urbanizzato, in tutti gli elaborati di Piano, in conformità alle decisioni assunte dal Comitato nella seduta del 24 gennaio 2023, i cui esiti sono riportati nel verbale conclusivo (contenuto nell'ALLEGATO I) e nei documenti denominati "Tavole di sovrapposizione del PTU con individuazione delle aree escluse" e "Definizione del perimetro del territorio urbanizzato – verifica di coerenza rispetto alle casistiche definite all'art. 32, co. 2, della L.R. 24/2017" (ALLEGATO III quale parte integrante formale e sostanziale del presente atto), a cui si rimanda.

Si è provveduto ad adeguare il PTU in tutte le tavole di piano, conformemente alle determinazioni assunte in sede di CUAV, per condivisione unanime ovvero su base di votazione.

Il perimetro del T.U. è stato inoltre modificato a seguito di accertamenti dell'Ufficio di Piano in merito a questioni puntuali riferite ad errori cartografici sul recepimento delle osservazioni pervenute nella fase successiva all'assunzione.

28 Aggiornare coerentemente la quantificazione dell'estensione del territorio urbanizzato alla data del 01/01/2018, nonché la quota massima di consumo di suolo ammissibile nell'arco temporale definito dalla Legge (3% del TU).

La quantificazione del TU alla data del 01/01/2018 è stata ricalcolata e coincide con 344,66 ettari. Conseguentemente è stata calcolata la quota pari al 3%, pari a 10,32 ettari . Tali dati sono riportati nell'elaborato QCD-REL "Relazione di Quadro Conoscitivo" nella parte degli allegati (Dati territoriali) e nel cap. 10 della SQUEA.

29 Inserire nella Disciplina di PUG un articolo specificatamente dedicato alla definizione del territorio urbanizzato alla data di entrata in vigore della legge ed alla quantificazione della quota massima di consumo di suolo ammissibile.

Si è provveduto ad inserire in SQUEA un capitolo specifico che descrive e quantifica il Perimetro del Territorio Urbanizzato: cap 10.